

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esoe in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno autonome L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annuali scorrini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 10; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

E due!!!

Questa è la seconda pubblicazione del nostro indito ai gentili Signori che riceveranno per un trimestre, per un semestre, per un anno, o per due anni la Provincia del Friuli, a soddisfare all'importo dovuto all'Amministrazione.

Nel corso della settimana parecchi corrisposero al nostro invito, e pagarono. Invitiamo, dunque, anche gli altri ad imitarne l'esempio, dacchè a tale atto doveroso e cortese dàve spingerli il sentimento di galantuomini.

D'altronde l'annata promette cacciagno; si farà subito un copioso raccolto di bozzoli, e almeno i debiti piccoli, anzi minimi, ognuno sarà in grado di saldarli.

Noi chiediamo ciò a nostri conprovinciali anche per amor proprio. Infatti saremmo i pubblicisti, *ben-dia-niente*, qualsiasi con la nostra missione illuminatrice non fossimo nemmeno riusciti ad educare i Popoli a pagare il prezzo d'associazione al nostro Periodico!

Dunque aspettiamo ancora una settimana prima di dar mano alla pubblicazione dei nomi, secondo quanto promettemmo nella dichiarazione amministrativa del precedente numero.

Per abbondanza di scritti già preparati in tipografia, non possiamo dare oggi le quattro parole di programma, promesse nell'ultimo numero, circa la nuova forma che assumerà il Foglio settimanale Provincia del Friuli col prossimo luglio.

In quelle nostre quattro parole espriremo i motivi, po' quali al parlare di Parlamento e di Ministri, cioè al trattare la minuta politica, preferiamo di risalire ai grandi principi, alle idee direttive della savia vita pubblica. Così espriremo altri motivi che ci distolgono dall'assumere come obbligo il discorrere in ciaschedun numero sull'amministrazione. Noi vogliamo che la Provincia del Friuli, cancellato l'appellativo di Foglio politico - amministrativo, possa essere di utilità e di diletto a maggior numero di Lettori.

Ma sul nuovo programma ci intenderemo meglio domenica ventura, dopo aver richiamato alla memoria l'origine e la condotta sinora tenuta da questo Periodico.

Red.

UNA CARTOLINA POSTALE.

Il nostro Corrispondente da Roma ci invia la seguente cartolina:

« La Babel è al calmo; e ognuno che senta amor di Patria deve provarne amarezza.

Non vi scrivo a lungo, perchè pro romperei a lamenti troppo alieni da quei principi di moderazione a cui sinora s'inspirarono le mie lettere.

Dai giornali avrete avuta notizia degli scandali di Montecitorio; ma quanto avviene nel dietro-scena è ancora più grave per la dignità del Parlamento e del Ministero, e per la dignità dell'Italia.

Così stando le cose, todo la vostra deliberazione di escludere dal vostro Giornale il commento alla cronaca politica. Già d'una politica più utile potrete occuparvi ricordando ai vostri Lettori la storia recente della Patria ed educandoli a meditare sulla teoria del buon Governo.

Anch'io verrò talvolta in vostro aiuto, ed invierò qualche scrittarello alla Provincia del Friuli. »

SQUILIBRIO MORALE

Prevaricazioni di pubblici funzionari, fughe e fallimenti di commercianti, separazioni coniugali, miserie mascherate di bugiarda opulenza, ecco il frutto della moralità d'oggi. Arricchire ad ogni costo e presta.

Fu ben detto che il nostro è il secolo degli spostati, mirando i più ad uscire dai propri confini, soverchiando altri con danno di tutti.

Vi ha tale squilibrio morale oggi che, senza voler fare del sentimentalismo, le anime oneste erompono in frasi disperate di paura.

Un tempo i nostri nonni lavoravano da mani a sera onestamente, accumulando giorno per giorno la fortuna per i figli. Morivano fieri, adorando la famiglia e da quella adorata, lasciando solide case commerciali, un buon nome e una eredità di assetti inestinguibili. Allora si amava la casa, o tutta l'opera dei genitori era per trionfo di quella; oggi si ame se stessi, e, rotti i santi vincoli della famiglia, si pensa ad ammazzare sostanze con ogni mezzo, per profonderle a sfogo di vane ambizioni e di violente e basse passioni.

È una smania in tutti di soverchiarsi per meglio apparire, una lotta di scimmiettare i potenti e di paura i più ove quelli li mettono, senza misurare la lunghezza del passo; un'ira di vincersi nel godere, un'inebriarsi di fantasie

ed un edilizie continuo di castelli imaginari. Oh! ben disse Garibaldi agli operai di Roma: « restate operai, se vorrete essere felici », lad dove il meccanico fa oggi il politico, lo statista l'agente di cambio, il mercante l'esaurito, il professionista l'imprenditore.

In questo labirinto questo armeggiare si attutisce il sentimento di dignità personale, e nascono i malfatti proporzionati che fruttano le separazioni, le imprese arrischiata, che creano i fallimenti, i giochi di borsa che producono i suicidi, le sfiduate ambizioni che aprono le porte della galera o segnano con un marchio d'infamia il nome intemperato degli avi.

Il popolo italiano precipita come lo spagnuolo.

Quando un popolo gioca, anzichè lavorare, quando specula sulla dabbaglia del prossimo, sul vento, sulla pioggia, sul caso, anzichè dar mano ad opere oneste e proficue, lo sconquasso sociale è inevitabile. La società d'oggi è una gran botola di sapore che riflette i cento colori dell'aria, che si gonfia bella e s'innalza meravigliosa, ma scoppià e mostra poi la sua vergognosa e rumorosa vanità.

Giriamo l'occhio sulle principali città d'Italia.

Noi vediamo la più bella, la più intelligente gioventù, misurare rabbiosamente il tempo nelle sale della Borsa; la vediamo oggi sui cocchi, domani pedestre e pezzente; la vediamo ingolosirsi nei vizii per le subitanee fortune; morire miseramente per l'imprese e repente cadute.

Napoli, Genova, Milano, Roma, e in questi ultimi tempi Torino, hanno assistito a terribili catastrofi che piombarono nel lutto, nella miseria e nella vergogna migliaia o migliaia di famiglie.

Nessuno vuol lavorare; tutti agognano arricchire in un giorno; la casa paterna non basta più; son necessarie per vivere le sale dorate, i salotti, le scuderie, le cortigiane e peggio. Nello domani poi il lusso si è fatto così prepotente, che il vendersi non è quasi delitto, che i figli e il marito vengono dopo la sarta e la modista. Così i mariti spesso giocano per aver la pace fra le pareti domestiche, e i giovani giocano per accogliere in casa una sposa.

Il lusso nelle une, le passioni negli altri, l'irrivenenza a quanto vi ha di più sacro, in tutti, trascinano fatalmente il nostro paese al precipizio.

La colpa maggiore: però è dei Governi, i quali, troppo abusando di quella verità economica che è il credito, s'ingolosirono nella via di debiti inestinguibili, porgendo ai popoli triste esempio di cinismo e mancanza di dignità.

Lo Stato, che è la unificazione della massima forza e della massima intelligenza, ha debiti, e gioca; dunque possono fare debiti e giocare i cittadini.

Questo falso criterio del credito fa dimenticare ai governi ed a sudditi che esso dobbie avere una base di solvibilità per esser tale; mentre diversamente è frode, è carrozzone, è gioco d'azzardo. Lo Stato, presumendo della sua forza, straziando i contribuenti, argomenta di tirare innanzi; i cittadini giocano per vincere e... morire, gioco non meno delittuoso

che quell'altro appello rende che rovina lo industrie, i commerci, lo famiglie tutti.

In questa melma sociale, in questa Babilonia, intanto s'agitano gli avvoltoi che si lanciano sui cadaveri per impinguarsi: strisciano i vermi, in forma di farfalle, cortigiano, e gli uni e gli altri passeggiando superficialmente, insultando in pubblico le nostre madri, le nostre sorelle, guardandole dall'alto, le loro cocche trionfali.

Che siasi smarrito proprio il senso morale nella torbida agitazione politica del passato? L'aver fatto la patria avrà distrutta la famiglia? Non ci è più virtù, più operosità in Italia?

Qui non è il pubblicista che indossa la giacca dottorale; ma l'Italiano a cui sanguina il cuore per le tristi vicende della patria e dice: lavoro, lavoro, ritempiamoci tutti, grandi e piccini, col lavoro vero, quello che produce nel campo nostro, non a danno del terreno altrui. La smania dell'arricchirsi in fretta indurisce i cuori, spinge alle più basse azioni, scioglie la famiglia, rovina la società, creando arbitrio delle umane azioni, glorificando l'ozio, o l'orgia. Lavoriamo, lavoriamo tranquilli per bene nostro e dei posteri.

I CONSIGLIERI PROVINCIALI

prossimi a passare tra gli EX.

V ed ultimo.

Il Distretto di Tolmezzo deve nominare due Consiglieri provinciali, dacchè cessano i signori avvocato Grassi e De Cilia. Ma che il Grassi possa cessare effettivamente ad ogni scadenza legale, n'uno vorrà crederlo. L'avvocato Grassi è una nobiltà carnica, dacchè seppa col suo lavoro (ed il lavoro è sempre stimabile) formarsi una fortuna. È uomo che ha qualche ingegno e qualche cultura, e noi lo udiamo parlare in pubblico con molto sonno, quando a Tolmezzo inaugura il Tribunale. Come tutti i Carnici, ama il suo paese, ed è per molti dati insomma un uomo di cui tener conto. Crediamo dunque, che senza pensarsi su troppo, gli Elettori amministrativi gli confermeranno l'onorifico mandato.

Del De Cilia dovranno ripetere quanto già dicemmo riguardo il Consigliere cessante dottor Agostino Donati. L'età troppo avanzata gli renderebbe forse gravoso il venire con diligenza alle sedute del Consiglio, dove anch'egli non è nel caso di prendere una parte attiva. Quindi probabilmente penseranno a sostituirlo.

Se non che nella Carnia, dove pur molti v''hanno ingegniosissimi nelle industrie e valenti nei commerci, molti non esistono: e' tornino facili e graditi gli uffici amministrativi. Quindi c'è a credere che, volendo non recare soverchia incomodo al De Cilia, volgeranno gli occhi sul dottor Giambattista Campi, Sindaco di Tolmezzo, che ha dato prove di acuno nei negozi pubblici. E noi null'abbiamo in contrario, dacchè non è possibile che avvenga, così presto, quella desideratissima divisione dei pesi e degli uffici che sarebbe l'ideale d'una buona amministrazione. D'altronde, se i Carnici appunto per la scarsità di uomini pubblici in paese (oltreché per dargli una giusta dimostrazione) d'aspetto, quando ora Deputato di Gemona, elessero a Consigliere provinciale il Comm. Giacometti cui negozi di gravissima rilevanza sono affidati e d'interesse nazionale, ben possono al Sindaco di Tolmezzo affidare anche l'ufficio di Consigliere della Provincia; e tanto più che il maggior numero dei Consiglieri sono anche Sindaci dei loro paesi.

Per il Distretto di Gemona la rielezione del signor Calzatti non sarebbe altro che un'alio di giustizia. Anche al Calzatti vengono dati dei

Consiglio speciali incarichi, e più volte fu anche nominato Deputato, al quale incarico sempre rinunciò, adducendo a scusa gli obblighi della sua professione. Il Calzatti è dunque di intelligenza per comprendere gli affari; senza essere oratore, se con chiaro linguaggio esprimere le sue idee. La stessa sua professione le pone in grado di tornar qualche volta utile al Consiglio, e specialmente per l'esame e l'apprezzamento dei resoconti finanziari circa il bilancio provinciale.

La perdita del conte Orazio d'Arcano mette il Distretto di S. Daniele nella possibilità di provare altri cittadini nell'ufficio di Consigliere della Provincia. Né a S. Daniele v'ha disfatto di giovani intelligenti, cui si deve schindere la via a diventare qualcosa nella vita pubblica. C'è l'egregio Sindaco nob. Alfonso Cican, e' il bravo avvocato Nicolò Rainis, ci sono altri. Non difficile, dunque, la scelta. E di elevato genere è questa qualità vorremmo si rinforzasse la Rappresentanza provinciale; come vorremmo che in essa coesistesse anche l'elemento vecchio, che reca il frutto delle esperienze, e può servire di moderatore al primo.

Infatti a quella guisa che il Parlamento italiano consta di due Camere, e che al Senato spetta l'ufficio di utile freno alla Camera eletta, in un Consiglio provinciale sta bene la coesistenza dei due elementi. Da una parte lo stimolo assiduo al Progresso; dall'altra il prudente e maturo esame delle cose e la controlleria affinchè il Progresso non abbia poi a produrre lo sbilancio e la rovina economica del paese. Quanto avviene oggi delle finanze dello Stato, p. trebbe illuminare eziandio su certo conveniente la Provincia ed i Comuni, a chi eziandio da ultimo la sapienza ministeriale ha indirizzato tassative raccomandazioni. Però meglio assai, qualora in un Consiglio provinciale, siedano uomini intelligenti e usi a franchezza di parola e a piena libertà di voto, i quali se accennate idee sappiano sviluppare opportunamente e far prevalere con fermezza.

Sappiamo che a taluni non avrà piaciuto il nostro discorso, benchè temperato ed imparziale; ma noi, per affetto al nostro paese, abbiamo voluto dire, nell'occasione delle prossime elezioni amministrative, solo quanto ritengiamo conforme alla verità e alla giustizia. Nei non vogliamo esclusivismo, non vogliamo conservatorismo, non vogliamo che la cosa pubblica sia il pretesto ed il mezzo di dare sfogo ad ambizioni individuali. Ed è necessario ed urgente che ciò si comprenda, affinchè le istituzioni donateci dalla libertà non abbiano a scapito maggiormente nella stima dei popoli.

Ai patres patriae
del Consiglio cittadino.

Domani alle 9 antimeridiano Voi, e greggi Signori, siete convocati dal Gono Comm. Sindaco a Palazzo (dei Bartolini). Dunque Vi raccomando di essere tutti puntuali al convegno. I nostri vecchi (quogli imbecilli) facevano suonare il campanone; ma adesso, grazie alla civiltà dei tempi, basta la voce del dovere ad ottenerne che il Consiglio si trovi in numero legale.

Gli oggetti da trattarsi li avete conosciuti dalla lettera d'invito. Però Vi prego di pregare il Sindaco invitante, affinchè si degni spodere per tempo anche alla Stampa (eh'è una Potenza) l'annuncio di essi oggetti. Non si tratta a mica del cartollo della commedia, si tratta di cosa pubblica. Quindi se la Stampa non viene a sapere, almeno otto giorni prima del Consiglio, cosa in esso vi sia da discutere, non è nel caso di

informarsi bene ed alle fonti pure, quindi si porrebbe nel pericolo di dir spropositi. E se i Consiglieri non hanno il tempo sufficiente di studiare (pata caso che volessero studiarli) gli argomenti, allora sì, che consiglierebbero per loro.

Ma l'avvertimento se non varrà per la prossima volta, sarà utile un'altra volta, o almeno per i posteri.

Ed ora vengo agli oggetti, che io Vi prego, egregi Signori, a definire nel modo seguente:

Liste elettorali d'ogni possibile elezione — approvate senza pensare su, dacchè gli Elettori ormai sanno che significhi eleggere.

Direttore delle Scuole comunali. — Il Direttore nominato è una sicurezza; il Direttore che dia un'indirizzo unico all'insegnamento dell'abito (tanto diverse essendo le teste di quo' Professori) è una bella utopia. Dunque elevare nelle due Scuole urbane alla dignità direttoria i due maestri ritenuti migliori, aggiungendo tre o quattro centinaia di lire al loro soldo attuale. Ma se si volesse proprio un direttore (per poi licenziare la Commissione civica sugli studi) e scatenare di qualche fastidio l'Assessore soprintendente, piuttosto di mandare un'altra volta in giro il prof. Clodig, novello Diogene con la lanterna, a cercar l'uomo, si dia il posto al raccomandato dal Corrispondente del *Tugurio* (o a lui stesso, dacchè potrebbe essere lui l'aspirante) che da qualche mese dice corna del prof. Occioni-Bonafons. Egregi Consiglieri, quando si tratta di nomine, giova pensarci su tre volte. Anche l'onorevole Giunta è facile a farsi allievarci; in Udine, specialmente riguardo a Scuole, una certa conservatoria sinora fece balderia, appunto per le allusioni e per l'ingenuità delle passate Giunte.

Assunzione del capone di lire 20 — sia accettata.

Regolamento per le tasse sugli esercizi professionali e riconducibili. La tassa darà poco, e si poteva cuor sangue ai contribuenti in altro modo; ma dacchè si fece il Regolamento, si prendano pure anche le nuove deliberazioni!

Tassa scolastica. È una necessità del Progresso, che peserà sulle famiglie di scarsi mezzi e specialmente su quella del Monsù Travet. Ma pazienza... Quanto a me, avrei preferito di trovar modo di tassare i ricchi.

Accomodamento con l'Impresa Rizzani-Begani. Le fiti costano, e l'esito n'è incerto, poichè anche i Giudici sono uomini... errare humanum est. Dunque, egregi Consiglieri, potrete accomodarvi oggi, e pregare la Giunta o l'Ufficio tecnico ad essere più oculati per l'avvenire.

Deficit della Congregazione di carità. Dopo fatti i debiti, bisogna pagarli. Il Consiglio si espresso altre volte in modo benevolo verso la Congregazione... e poi si tratta dei poveri della città!

Condotta medica. Prima la salute, e poi le minchionerie. Conviene provvedere all'igiene delle classi povere, perché le epidemie ed il cholera, in barba al Galateo, non rispetta alcuno... nemmeno i milionari della Banca di Udine.

Carrozza funebre. Notare la spesa, perchè sta bene, che anche dopo la morte ci sia una distinzione tra il povero Lazzaro ed uno qualsiasi dei quarantamila cavalieri di S. Maurizio o Lazzaro che beatificano il Regno d'Italia.

Medagliere Gigot. Ringraziaro l'illustre numismatico perché non ha creduto opportuno portare con sé il suo tesoro nell'altro mondo, e collocare questo tesoro, sotto buona custodia, al Museo Juliano. Scoparse le monete moderne, almeno ci sarà dato di bearci negli studi numismatici.

Reclami contro la tassa di famiglia. Sarebbero da farsi sino fine diconse. Decideate dunque sui pochi che sono stati fatti, e secondo coscienza.

Latrina per le Guardie di P. S. Fatale, d'accchè trattasi proprio del necessario. . . . e nessun Consigliere oserebbe contrastarlo.

Pondo e fonda per inciucio pubblico. Se è spuntato un giorno soeno per codesto Progetto di vecchia data, ne prenderò buon augurio per l'avvenire del Progresso udinese. Ma si badi v'è a non lasciarsi prendere dall'amore di bellezza architettoniche, quanto v'ha altra quistone se non d'igiene o di comodità.

Sussidio per le scuole serali e festive. Accordarlo alla Società operaia; ma vedesi se si possa far a meno di altre Scuole serali, i cui alunni figurano soltanto nella statistica che si snola compilare ogni mese per divertimento dei comuni. Siadaco.

Caserma dei Carabinieri. Il Consiglio forse voterà, sebbene con dispiacere, che la Giunta debba far fare il San Michele alla benemerita Arma, e ciò perché il Municipio abbisogna di quel locale per non pagare l'affidanza di altro locale ad uso delle Scuole. Forse, se avvenuta la permessa tra il Governo ed il Municipio della Caserma, ex-Raffineria, e del Palazzo del Tribunale, si potrebbe disporre altrimenti.

Passaggio per cortile esterno del Collegio Uccellis. Il Comune ha vinta la causa; dunque anche il Consiglio ammetterà che chi può, passate, passi.

Mobili del Casino. Tra debiti e crediti è facile trovare il modo della compensazione. Quando la Società del Casino avrà pagato quanto deve, allora si pagheranno i vecchi mobili ceduti al Municipio.

Baracca-modello. Evviva! evviva! Dopo tanti anni si farà la baracca-modello, e la si farà secondo il disegno di quel signor Bortolotti che in Piazza S. Giacomo era divenuto Segretario della Società benemerita per la costruzione delle baracche, e il cui Statuto era stato compilato da un Onorevole, il quale (a salvezza di qualche decina di centinaia di lire cui temeva di perdere nell'affitto de' suoi magazzini) minacciò la Giunta di allora di una specie di sommossa cittadina.

Proposta per migliorare la sorveglianza delle strade esterne. Accettabile.

Il pianterreno della nuova ala del Palazzo degli studi. Malgrado che il Consiglio abbia più volte votato ora col si ed ora col no, signori Consiglieri, che fare di codesta Alte? L'onorevole, Piccile allora vostro Collega, l'avete udito esclamare che per compiere l'Alte si avrebbe dovuto anche impegnar l'orologio, ed avete udito il signor Abriano Morpurgo soggiungere che quell'Alte era indispensabile alla dignità tecnica. Dunque? Dunque fare un debito, ma compiere il fabbricato addirittura, malgrado che il Consiglio sia stato gabbato circa l'Esposizione regionale e circa altre cose. Via, signori Consiglieri, coraggio; non si può fare a meno di compiere l'Alte, cioè il piano-terra di essa. D'accchè si è compito il piano superiore. E Voi sarete benemerenti, de la Società del Progresso coi denari degli altri, ed avrete riparato ad un grave sconcio architettonico.

Avv.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da' Arta (in Carnia) ci scrivono che a cura dell'eleggi signor Carlo Bultoni (uno dei proprietari dell'Albergo d'Italia) si sta preparando il grande Stabilimento Pellegrini per la prossima stagione delle Acque Padi. Si crede che quest'anno, oltreché dal Friuli, da parecchi luoghi verranno là i forestieri a passare deliziosamente qualche settimana durante il solitario di luglio. E così sarà ristabilita la fama di quello

Acqua, che (compiuta la ferrovia Pontebba) ognor più chiameranno' sì i visitatori.

Quanto mancava allo Stabilimento di Arta era quel conforto, cui ormai tutti siamo abituati e che, anche senza grave spesa, trovi ovunque. Ma col Bultoni e col suo socio Volpati esso non può mancare.

COSE DELLA CITTA

Domenica s'inaugurava il busto del pittore udinese Odorico Politi nell'atrio del Palazzo Bartolini. Il busto, lavoro del bravo Marignani, è un dono de' nipoti dell'illustre Professor della Veneta Accademia al Municipio. Anche noi sentiamo l'obbligo di ringraziare i signori Politi per codesto dono, e di plaudire ai discorsi, dell'avvocato Putelli, del dottor Levis e del Presidente della Società operaia Leonardo Rizzani, tenuti in questa occasione solenne davanti le Autorità civili e militari e numeroso Pubblico.

Venne pronunciata sentenza favorabile al Comune di Udine nella lite da questi intentata alla Provincia per il passaggio pedonale, nell'ex-convento di S. Chiara. Crediamo quindi che il Municipio vorrà tosto ripristinare tale passaggio (che abbrevia di un buon tratto la comunicazione fra la via Gemona e la via Giovanni d'Udine), e ciò anche a malgrado della signora Drettore del Collegio Uccellis, la quale, per quanto ci si assicura, adopera ogni mezzo onde impedire la riapertura di quella strada.

Noi non sappiamo invero quale documento possa derivare ad un'Istituto, che pretende di essere ben diverso dai convitti claustrali, il semplice passaggio di cittadini estornamento al fabbricato dell'Istituto stesso; e ciò tanto meno possiamo comprendere dal momento che su pubbliche strade prospettano gli Istituti delle Dimosso, dello Rosario, delle Dorellito ecc., Istituti retti da ben altri principi che non siano quelli a cui vanta d'essersi informato il Collegio Uccellis.

L'Annuario statistico del Friuli, di cui l'Accademia di Udine aveva ancora nel decorso anno annunciata l'imminente pubblicazione, non ha per anco veduto la luce, né, per quanto ci consta, pare sia prossimo a vederla. Veramente trattandosi di un Annuario, la pubblicazione non dovrebbe di tanto ritardarsi, e l'Accademia poi dovrebbe pur provvedere, se effettivamente intende ripeterne la pubblicazione, a raccogliere i dati anche per gli anni successivi a quelli cui si riferisce l'annuario attualmente in corso di stampa, onde evitare per il seguito il ritardo testé lamentato.

Preghiamo le Commissioni sanitarie a voler ispezionare:

1^o la casa in via Bertaldia n. 19 (Palazzat) di proprietà dei signori fratelli Braida, ove hanno alloggio 56 persone.

2^o la casa in via Bellona n. 5 di proprietà del signor Ferdinando Navé, dove abitano 52 persone.

3^o la casa in via Gemona n. 32 di proprietà del signor Missettini dott. Giuseppe, ove abitano 28 persone.

4^o la casa in vicolo Molin nascosto di proprietà del signor Politi dott. Giuseppe ove abitano 38 persone.

5^o la casa in via S. Cristoforo n. 2 di proprietà di Mons. Francesco Cernazai ove abitano 30 persone.

La capacità delle case testé accennato non consentirebbe, secondo lo regole d'igiene, un così straordinario agglomeramento di persone, e non v'ha dubbio che potestò abitazioni inattente e prive per la massima parte di quanto occorre per lo scalo delle inondazioni, siano i veri centri d'infezione e le cause continuo della malattie da cui attualmente la nostra città è funestata.

Il Regolamento per le pompe funebri, già da qualche anno compilato dalla Giunta Municipale, non ha peranto superato tuttò le pratiche necessarie per la sua esecuzione. Ignoriamo in quale stadio della burocrazia attualmente si trovi; ma crediamo di interpretare il desiderio dei cittadini pregando il Municipio a voler sollecitare la approvazione del Regolamento medesimo, essendochè codesto servizio, come viene ora eseguito, è veramente disdicevole ed indecoroso.

Oggi, dietro invito dell'egregio Presidente signor Luigi Galvani (di cui non possiamo stampare, per la piccolezza del Giornalino, la bella circolare ai Soci) avrà luogo una adunanza della Società Zoratti. Preghiamo i Soci ad intervenire in buon numero.

Al Teatro Minerva i Filodrammatici recitano questa sera per uno scopo di beneficenza, e tale da commuovere tutte le anime gentili. Preghiamo i nostri concittadini, che diedero sempre prove di buon cuore, ad intervenirvi o a comperare almeno un biglietto.

(ARTICOLO COMUNICATO)

I Cartoni Giapponesi e la Banca di Udine.

Siamo arrivati al raccolto della galetta, e, da quanto si è rilevato, l'andamento dei banchi fu buonissimo, e vogliamo sperare che relativamente alla semente che degli allevatori si tenne in quest'anno (che in generale fu limitata) corrisponda un ottimo prodotto.

Per la prossima campagna è a desiderarsi che gli allevatori si provvedano di un maggior numero di cartoni originari, perché già si sa bene come questi corrispondono ancora molto, meglio che le riproduzioni.

Già la nostra Banca di Udine aperto le sue sottoscrizioni a Cartoni del Giappone per la ventura prossima campagna. È una nostra patria Istituzione, e l'idea non può essere che ottima; quella cioè di poter qui da noi procurarsi del seme senza ricorrere a Società d'altri paesi. Questo, qualora dalla Banca si inviasse apposito incaricato, d'accchè si sarebbe ben certi che col' intelligenza di chi fosse preposto all'operazione si otterrebbe il seme di qualità e prezzo come le migliori Società; non però qualora la Banca avesse da ricorrere ad altre Società per avere Cartoni, onde rivenderli ai propri inscritti.

Non potendo inviare un proprio incaricato, la nostra Banca, interessata nell'utilità a beneficio dei compaesani, e mossa dal principio degli interessi nostri, siamo ben certi che dovrà in allora preferire di mandare a bella prima i sottoscrittori alla Società di Bresia, d'accchè altriimenti non sarebbe che dare Cartoni della medesima Società ad un prezzo maggiore.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSEZIONI ED ANNUNZI

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN.

in Francoforte s. M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL JUN.

in Vienna

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **EMERICO MORANDINI** di Udine, Contrada Merceria N. 2.

PER EMPIERE DENTI FORATI

non vi ha mezzo migliore o più efficace del piombo per denti, dell'I. R. dentista di Corte, dott. **J. G. Popp**, in Vienna città, Borguergasse, N. 2, che ciennano può in se stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale, poi, aderisce alla rimanenza del dente ed alle gengive, preservando il dente da ulteriore leggeramento, e fa tacere il dolore.

L'ACQUA ANATERINA
del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattiva odore della bocca, provenga esso da denti fusi o ruoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammaliata e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variazione di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi altromodo per denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofosi, e per dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette si producano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PER DENTI
del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, è la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacché non può essere né sparsa, né corruta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via Sola, N. 10, si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA

PRODOTTI

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
NELLA VALBASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucchi artificiali**, **Corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I. II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per quod si sia acquistato da farai al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pesccheria.

MARIA BONESCHI.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata
la Casa Masiadri.

Presso il sottoscritto si può ottenere un esatto controllo dei numeri sortiti nelle diverse estrazioni messe ed convenibili sopra qualunque prestito a premi fatto nazionale che Ester. È pure in grado dare qualunque schiarimento ed informazioni sopra le diverse Società — Banche — Casse Industriali — Istituti di pubblico credito ecc.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2
la Casa Masiadri.

AVVISO

Onde evitare ritardi e maggiori spese di spedizione, il sottoscritto avverte che ora sarebbe il momento opportuno per commettere alla Fabbrica Weil di Francoforte, le Trebbiatrici ed altre macchine agrarie.

Il sottoscritto fa pure presente ai signori Possidenti che le macchine Weil per la loro solidità, durata e perfetta costruzione, sono le migliori sino ad ora conosciute.

Disegni, schiarimenti, prezzi, si ottengono pure dal sottoscritto.

Il Rappresentante per la Provincia di Udine.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria n. 2, di facciata la casa Masiadri.

Dal *Rappel* di Parigi 16 Marzo 1867 — Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di emorciare Empiasti per distinta specialità? Eppure ciò arriva sovente per la

(5)

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Moravigli

La stessa è UNICA nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti CEROTTI che si vendono; ove l'Arnica non c'entra per nulla! Tal fredo essendo assai facile uccide in danno di coloro i quali MAI non vedranno la specialità suddetta, distro invito dei più distinti medici, e ripetutamente dai più stimati farmacisti, METTIAMO IN AVVERTENZA IL PUBBLICO DI ASSICURARSI SEMPRE DELLA PROVENIENZA.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: Non bisogna confondersi con un cerotto, proveniente da cerri, stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello *non* è cerotto semplice, orzillo di cui si vuole farne una padassa.

LA VERA TELA ALL'ARNICA O. GALLEANI, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei picci causata dalla traspirazione per levare i costi detti occhi di pernici, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni, reumatiche e gotiche, nonché le neuralgic, e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di porto a domicilio L. 1:20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre a non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli animalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneralie, o mediane consulto con corrispondenza francia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivero alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Moravigli, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, farmaci., A Pontotri - Filippuzzi, Comessatti, Frizzi, farmacista, Tagliabue, farmacista.

ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di **Reja**, **Riccardo**, **Raineriane**, **S. Caterina** e **Vichy**.

Deposito per preparato dei bagni salini del **Brachia** di Treviso.

Siroppo di Bifosfotato di calcio
preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. **Dolabare** per bambini, per convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Extracto carne di **Liebig**.